

Il problema politico dei cattolici

di Ruggero Morghen

“Ad alcuni sembra che al presente, nel nostro contesto sociale, non esista un problema politico dei cattolici o che, addirittura, in assoluto un problema del genere non possa neppure esistere: la politica, secondo loro, in quanto fenomeno laico si sottrarrebbe al giudizio della coscienza religiosa. Poiché è certo che i cattolici convinti hanno l’obbligo di salvaguardare il patrimonio di valori umani e civili nel quale si è storicizzata nel corso dei secoli l’esperienza cristiana, noi diciamo invece che essi non possono non sentire il peso di una grave responsabilità politica: particolarmente in questo momento... a loro si impone per lo meno il problema di definire attraverso quali strumenti organizzativi e mediante quali alleanze debbano rendere testimonianza nella nostra società ai suddetti valori, ai quali la vita nella Chiesa li ha profondamente educati”.

Sono parole chiare e ragionevoli che paiono scritte con riferimento alla presente situazione italiana ed all’attuale ruolo politico dei cattolici. Invece sono del lontano 1977 ed esprimono un proposito di militanza che trovò espressione anche in una collana di smilzi fascioletti uniti dal titolo “Cristiani e società italiana”. Nel primo di essi, da cui son tratte le frasi surriportate, ci si riferiva alla lezione filosofica di Augusto Del Noce e a quella teologica di Hans Urs von Balthasar per formulare un auspicio ed indicare un compito.

Quello, ecco, della creazione di “un grande movimento popolare, per il quale – appunto si auspicava – la fede illumini i problemi dell’epoca moderna aiutando a riconoscerne i valori, ma impedendo nel contempo al cristiano di lasciarsi assorbire da una mentalità immanentistica”.

Riva del Garda, 7 luglio 2023